Martedì 9 Aprile 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 82

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

UN ROMANZO POLITICO
di Giuseppe Marcotti udinese.

Apparve dapprima nelle Appendici di due Giornali, ed ora raccolto in nitido ed elegante volume di oltre cinquecento pagine a cura dello Zanichelli di Bologna. E nelle due feste di Pasqua la lettura di questo ultimo lavoro letterario dell'egregio nostro concittadino ci fu ricreamento dello spirito.

Ha per titolo l'*Oltraggiata scene della vita nella Venezia Giulia*; nè, annunciato il titolo, uopo è dire altro a schiarimento, se non che il Marcotti (conoscitore de' luoghi, de' costumi e de' sentimenti degli italiani là dove sono frammisti a slavi), fece col suo libro la sintesi veridica di tutte quelle anormalità, di cui così spesso anche a noi giunge la cronaca dolorosa.

Il fondo del libro è dunque del più perfetto verismo; e quanto devesi alla fantasia dell'Autore viene solo a completare e colorire il quadro con tocchi d'abile maestro. Ed il Marcotti, che in altri suoi lavori attinti alla Storia ed ai costumi del Friuli si mostrò valente, in questo ultimo volume seppe, superando non poche difficoltà, dai fatti contemporanei ricavare argomento sì fatto che un dì sarà consegnato alla storia.

Come negli altri libri, e nelle descrizioni di viaggi pubblicati in passato sui Giornali, il Marcotti mostrasi in questo romanzo politico osservatore esatto ed acuto, scrittore spigliato e senza pedanteria. Quindi per rendere onoranza all'illustre concittadino, crediamo che molti udinesi e comprovinciali vorranno con esso volume abbellire la domestica biblioteca. =

Italiano che uccide e si uccide.

A Nogent sur-Marne l'italiano Pezzatini, separato dalla moglie, accoltellava due sue amanti dopo aver tentato avvelenarle. Una di loro è morta e l'altra è moribonda.

Il Pezzatini, all'arrivo dei gendarmi, aprì la gola e il ventre con un coltellaccio. Morì poco dopo.

Coscritti bastonati e derubati.

A Palermo quattro malfattori, armati di fucile e di pistole, postisi al varco di San Giuseppe, aggredirono tutti i coscritti che venivano a Palermo a presentarsi al distretto. Dopo di averli fatti gettare a terra, li bastonavano a sangue e li derubavano di quanto avevano.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Il pellegrinaggio alla Mecca.

In questi giorni il mondo maomettano si reca tutti gli anni alla Mecca, sicchè se n'è sempre e lungamente parlato.

Ma di questo pellegrinaggio alla tomba del grande profeta si è sempre cercato di far conoscere la parte poetica, o meglio la parte fanatica. Tuttavia, sotto la poesia e sotto il fanatismo, c'è una tal dose di speculazione religiosa da un lato, ed una fede così cieca dall'altro, che riesce interessante vedere un po' anche la parte plastica, il meccanismo materiale del famoso pellegrinaggio.

E' un pellegrino colui che narra i suoi ricordi, dopo essere stato l'anno scorso alla Mecca coi suoi compagni di fede e d'entusiasmo.

D'ordinario, i pellegrinaggi che vengono da più lontano e seguono la via di mare, sbarcano a Djeddah, porto situato sul Mar Rosso. Ivi è, si può dire, la prima stazione del pellegrinaggio.

Ogni maomettano per bene abbandona il suo abito ordinario per vestire l'*irham*, due scampoli di *calicot* grigio e bianco, coi quali si fasciano i reni, il collo e le spalle.

Da Djeddah alla Mecca c'è una distanza di venti leghe, cento chilometri, la quale non si può percorrere ancora che col mezzo delle carovane, e qui comincia la parte pratica del pellegrinaggio.

Per avere, non un cammello, ma un somaro, bisogna rassegnarsi a spendere una somma favolosa: chi non l'ha, o non vuol pagarla, deve percorrere quei cento chilometri a piedi, in mezzo al deserto, colla certezza d'essere svaligiato dai beduini tra un posto e l'altro delle guardie turche, incaricate di garentire la sicurezza dei pellegrini.

Giunto, sul cammello, sul somaro, od a piedi, alla Mecca, il pellegrino è complimentosamente assediato dai *mettonaf*, le guide ufficiali che hanno l'incarico d'accompagnare i pellegrini, e d'indicar loro tutte le cerimonie e le preghiere, le quali riuscirebbero vane se i pellegrini osassero di cambiar loro una sillaba.

Dalle mani del *mettonaf* il pellegrino mussulmano passa in quelle dei *mezonar*, i quali sono gli incaricati o le guide ufficiali che conducono nell'interno dei luoghi santi, ed indicano quante preghiere, quante genuflessioni si devono fare ed in qual luogo vanno fatte, accompagnando ogni indicazione con dilucidazioni storiche e religiose.

Come le prime però, anche queste seconde guide, per quanto ufficiali, se non hanno in precedenza un lauto *bakschisch*, non perdono certamente il loro fiato, e il pellegrinaggio in tal caso diventa inutile.

Lungo le vie, nidiate di dervisci, sucidi, pidocchiosi, nauseanti, non stendono la mano, ma pretendono con arroganza l'elemosina

Finalmente, superata anche questa trafila, il pellegrino arriva al tempio, dove mendica una folla di predicatori, di imani, di mufti, di priori, di accenditori, di portatori d'acqua, sotto la salvaguardia di cinquanta guardiani sacri, i quali sono altrettanti eunuchi.

Queste guardie eunuche sono le meglio addestrate a carezzare la borsa dei pellegrini.

Esse sono proposte a vigilare il marciapiede della Cusba, e nessun pellegrino può entrare senza pagare; una volta entrati, non è possibile uscire senza pagare una seconda volta, perchè allora le guardie sacre offrono, per baciarla, la chiave della Sacra Porta; che se il pellegrino si ribella, o alla mancia o al bacio della chiave, colpi di bastone senza fine tempestano le sue spalle.

Nella moschea poi c'è un pozzo che non dissecca mai, e l'acqua ha, s'intende, delle virtù miracolose come quella di Lourdes. Gli eunuchi, guardie sacre, hanno il privilegio tanto di offrirne un bicchiere, quanto di venderne una bottiglia, o di commerciare le lenzuola ed i pannolini che furono immolati nell'acqua miracolosa, la quale ha la virtù di preservare dal fuoco dell'inferno coloro che in quei panni avranno avvolto il proprio corpo. Ma, s'intende, nulla si ottiene senza avere pagato, e non si può uscire senza avere ottenuto, se non sentendosi grattare le spalle dai bastoni degli eunuchi.

Tutto ciò riguarda i pellegrini spiccioli.

Per i pellegrini grossi le cose corrono diversamente.

Il gran tempio è contemporaneamente una moschea, una università, una scuola, un mercato ed una piazza pubblica, e per mantenerla dedicata a tutti questi usi occorrono delle donazioni. Quindi ogni pellegrino facoltoso deve arricchirla coll'assegnazione di qualche proprietà, la quale non può costituire per le leggi maomettane una manomorta, ma deve essere amministrata da un *oukil* che ha l'obbligo di ritirarne le rendite. Per il che accade ciò che accade di quasi tutto in Turchia, che una piccola parte delle rendite arriva alla Mecca, ma la parte maggiore si trattiene nelle tasche degli *oukils*.

Cronaca Provinciale

Pagnacco

Contro un «propagandista.»

Il giorno di Pasqua era venuto qua, da Branco frazione di Feletto, un propagandista di socialismo, il quale, entrato nella osteria detta di Bin, tentava distribuire opuscoli socialistici.

— Noaltris o' vin voie di vivi in pâs, e no' volìn savênt des uestris barûfis, — gli osservò uno dei nostri, certo Brusini.

Ma l'altro insisteva. E la cosa finì con la consegna — non degli opuscoli, — ma di quattro cazzotti al propagandista.

Più tardi, erano venuti su da Feletto alcuni compagni del percosso; ma come videro che l'aria soffiava piuttosto contraria, essi ripartirono senza fiatare, prendendo le sc rciatoie.

S. Vito al Tagliamento.

Beneficenza — «La congregazione di di Carità di S. Vito al Tagliamento ringrazia vivamente il sig. Perosa Antonio il quale, avendo abolito le regalie, nella ricorrenza delle Feste Pasquali, fece elargizione di lire venticinque pei poveri».

Pravisdomini.

Cassa rurale Wollemborg. *(G. D. D.)* — Giorni or sono ebbe luogo l'assemblea annuale di questa Cassa Cooperativa di Prestiti. Fu istituita 17 anni or sono, secondo i dettami dell'on. Wollemborg, e tale rimase, malgrado pressioni dirette, ed indirette, che la volevano tramutare in Cassa confessionale L'attuale ministro deve essere grato ai soci, e specialmente al Consiglio d'amministrazione, ed in modo particolare al dott. Luciano conte Frattina, presidente, e al reverendo don Antonio Civran, se questa fra le prime sue figlie gli rimase fedele.

Nel 1884 i soci erano 57; al fine dicembre 1900 erano arrivati a 158; la Cassa accorda prestiti al 6 per cento postecipato; in 17 anni di esercizio si dovette ricorrere una sola volta ad un atto coercitivo verso un socio; e *mirabile dictu* la media delle spese d'amministrazione risulta di lire *sessantasette* annue, tutte le cariche essendo gratuite. Al 31 dicembre 1900 il fondo di riserva con l'utile dell'esercizio ammontava a lire 5 908.07, cifra rispettabilissima quando si pensi all'indole ed agli scopi delle istituzioni del genere.

Tolmezzo.

Riunione di cancellieri.

5 *Aprile*. — Ieri alle 2 pomeridiane, in una sala del Tribunale si sono riuniti i funzionari ed alunni di cancelleria e segreteria del circondario allo scopo di discutere sui mezzi più opportuni che il Governo dovrebbe adottare per il loro miglioramento morale e materiale.

— Hanno parlato in favore della classe il cancelliere del Tribun. sig. Tommaso Zani ed il vice-cancelliere della Pretura sig. Francesco Castelli, l'uno presidente e l'altro segretario del sotto comitato.

I discorsi furono improntati al più schietto patriottismo, inneggiando all'amato nostro Sovrano, invocando la sua alta protezione. Furono inviati un telegramma a S. E. il Ministro della Giustizia ed all'on. Deputato della Carnia, ssequiandoli a volere interessarsi perchè col 1.o Luglio sia presentato alla Camera e tradotto in legge il progetto del tanto sospirato miglioramento. *C.*

Gonars.

Censimento. — 7 *aprile*. — (***) — La popolazione di questo Comune, costituita di famiglie 620, sale oggidì ad abitanti 3646, ripartiti come segue:

a) Gonars capoluogo:

Presenti abituali 1891; assenti temporanei 63. Totale 1954.

b) Fauglis, frazione:

presenti abituali 762, assenti temporanei 38. Totale 800.

c) Ontagnano, frazione:

presenti abituali 865, assenti temporanei 27. Totale 892.

Nel censimento dell'anno 1881 era, la popolazione d'abitanti 3370, epperò si vede come sia cresciuta nel ventennio, d'abitanti 276.

L'aumento però si sarebbe verificato maggiore se molte famiglie non avessero dovuto in quest'ultimi anni emigrare stabilmente, causa la vendita di qualche tenuta ed il conseguente scioglimento delle Colonie e causa la scarsezza di case.

Pozzuolo.

Corso di conferenze e di esercizi pratici sull'innesto delle viti americane. — Gli ultimi del passato mese, ebbero luogo esercitazioni e conferenze sugli *innesti delle viti americane*, presso la nostra scuola pratica di agricoltura.

Gli agricoltori che vi presero parte furono esercitati nella esecuzione dei tagli, nella affilatura dei temperini, nella preparazione dei tappi di sughero, per la protezione degli innesti medesimi ed in tutto quanto si riferisce alle pratiche dell'operazione. Le esercitazioni poi si estesero anche all'innesto dei gelsi per la preparazione dei vivai di tali piante.

Le esercitazioni furono dirette dai prof. Petri e Bucci e dal capo coltivatore Deganutti, col concorso di alcuni allievi del 3.o anno della scuola.

Il prof. Bucci tenne tre conferenze, di cui una sulla fillossera, viti americane e loro innesto: una sulla potatura delle viti e una sulla Diaspis pentagona.

Il prof. Petri tenne una conferenza sulla seminagione dei gelsi, loro innesto, preparazione dei vivai e cautele per ottenere piantine sane ed immuni da parassiti.

Gli apprendisti dimostrarono tutti diligenza e profittto.

Presero parte al corso:

Battello Umberto di Bicinicco; Turchetto Bernardino di Claujano; Della Mora Giovanni di Varmo; Cutini Valentino di Varmo; Saccomano Giuseppe di Orgnano: Martinuzzi Giovanni di Claujano; Turchetto Gio. Batt. di Claujano; Chiitaro Amos di Trivignano; Colle Alessandro di Tavagnacco; Comuzzi Onorio di Tavagnacco; Rigo Giovanni di Lumignacco; Virgolini Luigi di Sevegliano; Della Vedova Eliodoro di Pozzuolo; Cecchini Osvaldo di Sevegliano; Boffa Antonio di Mareno di Piave (Conegliano); Presello Giulio di Fagagna; Marcuzzi Luigi di Azzano X, Treu Giovanni di Azzano X; Padovani Giovanni di Pozzuolo; Della Vedova Primo di Pozzuolo; Jop Antonio di Pozzuolo.

Alcuni di questi godettero di un sussidio dell'Associazione agraria friulana.

Vito d'Asio.

Ferimento. — 6 *aprile* — Oggi soltanto raccolgo dalla voce pubblica i particolari di un ferimento.

Sulle ore 21 del 31 passato marzo, uscivano dall'osteria Orlando Antonio, certi Bellin Carlo e De Stefano Pietro. Il primo para inveisse contro l'oste Orlando con ingiurie dalla strada; e presentatosi alla porta dell'osteria l'insultato inerme, il Bellin benchè con una gamba artificiale, lo percosse con bastone alla testa in così malo modo da farlo svenire e da farlo dichiarare dal medico, guaribile in non meno di 8 giorni, salvo complicazioni.

Codroipo.

Conferenza agraria. Domenica prossima 14 corr., il prof. Bonomi terrà una conferenza sul modo di riconoscere la diaspis pentagona del gelso, la fillossera della vite ed i mezzi per difendersi. Buona opera faranno i Sindaci della zona a far intervenire a questa importantissssima conferenza le guardie campestri e quant'altri si occupano della difesa della nostra economia agricola.

Ricerca d'impiego.

Un signore pensionato, in buona età, desidera trovare occupazione. Per informazioni rivolgersi alla Redazione della Patria del Friuli.

Appendice della *Patria del Friuli* 9

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

IV.

Egli salì il pendio e guardò per disopra la cinta.

Sul margine del ruscello eravi una casetta attorniata da giardini e da porcili.

Sulla sponda, tre giovanette inginocchiate lavavano dei bilordi nell'acqua corrente.

I loro occhi si fissarono su Giacomo, poscia si scambiarono reciprocamente gli sguardi e continuarono il loro lavoro.

— Vi ringrazio assai, disse Giacomo, con severità.

— Io vi dico che non ho gettato nulla, disse una delle giovanette alla sua vicina, senza sembrar notare la presenza di Giacomo.

— Ed io neppure, proferì l'altra.

— Oh, Anny, come potete voi... sclamò la terza.

— Bah! che me ne importa?...

E sempre ridendo continuavano il loro lavoro.

Giacomo si asciugò le guancie.

— Davvero non siete voi? disse egli alla più vicina delle tre.

Colei al quale Giacomo aveva rivolto quella domanda, era una bruna dagli occhi neri, che, senza essere perfettamente bella, poteva sembrarlo a qualche distanza, malgrado la pelle ruvida e la carne ordinaria.

Ella aveva una gola arrotondata e preminente, delle labbra grosse e dei denti perfetti.

Giacomo la riconobbe quale autrice del *delitto*, la vescica del porco dal quale aveva strappato un pezzo, giacendo ancora allato a lui.

— Voi non lo saprete mai.

— E' in ogni caso, qualcuno che non tien conto troppo della roba degli altri.

— Oh, non c'è male, il porco è di mio padre.

— Voi volete che io ve lo restituisca adesso adesso, non è vero?

— Oh, se voi volete darmelo....

— Debbo gettarvelo, oppure attraverserete voi l'asse per venirlo a prendere dalle mie mani?

Gli occhi suoi si fecero a fissarlo mentre egli pronunciava quelle parole.

Un lume di intelligenza, vi brillò muta rivelazione di una affinità possibile fra quella donna e Giacomo, che era ben lontano dal dubitarne.

Ella aveva rimarcato averla egli distinta fra le tre, come una creatura singolare forse, in tali circostanze, per istinto, non per scelta.

Ella si alzò e disse:

— Non mi gettate ciò. Datemelo.

Giacomo depose il fardello degli utensili, prese il pezzo di porco con l'estremità d'una bacchetta e die' la scalata alla cinta.

Tutti due camminarono parallelamente sulle due sponde del ruscello, fino all'asse che serviva di ponte.

Mentre la giovane facevasi dappresso, ella si praticò, senza che Giacomo se ne accorgesse, un sagace succiamento nell'interno delle guancie, e quell'atto curioso ebbe virtù di far ispuntare una perfetta fossetta sopra la superficie arrotondata.

Questo modo di prodursi le fossette a volontà, è molto conosciuto, ma difficile a riescire.

Si incontrarono nel mezzo dell'asse. Giacomo stese la bacchetta con il pezzo di porco; la giovane lo prese senza guardare e lo depose sull'orlo del ponte.

— Voi non lo crederete mai che io vi abbia gettato ciò?

— Oh no!

— E voi non lo racconterete a nessuno?

— Non conosco neppure il vostro nome!

— E' vero. Devo dirvelo?

— Dite,

— Io mi chiamo Arabella Down. Abito qui. Mio padre è allevatore di porci, e le giovani che voi vedete, mi aiutano a lavare le budella per i sanguinacci ed i bilordi.

Essi si parlarono ancora ed ancora, guardando il floscio oggetto che ballottava sul parapetto del ponte.

Il muto appello della donna all'uomo, che emanava da tutta la persona di Arabella, colpì Giacomo, contro sua volontà, in una maniera affatto nuova.

Si potrebbe dire, senza tema di esagerare, che fino a quel momento, Giacomo non aveva mai guardato una donnna, così, come una donna, considerando, che quel sesso non aveva alcuna parte da rappresentare nella sua vita

Egli si fe' ad esaminare Arabella dagli occhi alla bocca, poscia dal seno alle braccia, diventate rosse per l'acqua, m forti come il marmo.

— Che bella creatura siete voi! mormorò egli, benchè egli non avesse uopo di parole per tradurre l'incanto che si produceva magneticamente in lui.

— Ah, se voi mi vedeste alle domeniche! disse ella in tuon piccante.

— E' impossibile ciò?

— Dipende da voi. Infatti io non ho amanti, benchè possa averne uno prima di quindici giorni, se voglio.

Ella aveva preferito ciò senza sorridere; le fossette erano scomparse.

Giacomo si sentiva andare alle deriva, senza che nulla potesse.

— Mi permettete voi di venire?

— Perchè no?... Ciò m'è uguale.

Le fossette riapparvero.

— Allora a domani, disse egli.

— Sì!

Ella lo seguì con lo sguardo in aria da trionfo, poscia gettandogli gli avanzi del porco nell'erba, raggiunse le sue compagne.

Giacomo Fawley tornò a raccogliere il suo involto, e riprese il cammino, singolarmente turbato.

I bei progetti di studio s'erano dileguati senza sapere il perchè.

— E' semplicemente una brutta farsa, andavasi egli dicendo, sentendo che perdeva il senso comune e che il Giacomo invaghito delle belle lettere e assorto dal sogno di Cristminster non poteva simpatizzare con quella creatura. Una vestale non avrebbe scelto un tal mezzo per entrare in relazione.

Giacomo vide ciò, con l'occhio della mente, come al chiaror d'una lampada morente, si potrebbe vedere una iscrizione su di una parete, prima che non sia seppellita in mezzo all'ombra.

(Continua)

Fagagna.

Funeralia.

7 *aprile.* — (Y) — Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Clara Comelli vedova Minini, madre dell'egregio nostro Notaio, che fu così crudamente d'improvviso rapita all'affetto dei congiunti, e specie del dott. Luigi col quale conviveva e che veramente l'adorava.

Anche in paese fu appresa con dispiacere la repentina fine della povera signora, inquanto era una vecchietta simpatica, buona e di modi molto cortesi con tutti.

Il funebre corteo mosse dall'abitazione verso le ore 16.30 ed era così composto: Sacre insegne; corpo corale di qui; sacerdoti; indi il carro funebre sormontato dalle seguenti corone: Alla adorata mamma — Il figlio Luigi all'indimenticabil mamma — La famiglia G. Gonano — Giovanni e Erminia alla cara mamma — Vittorio, Vittoria, Pierino e Clara all'ottima suocera e nonna — Le figlie ed il genero — All'adorata mamma, Luigi.

Ai lati del carro camminavano sei signore nerovestite di qui, parenti e amiche dell'estinta, e dietro notai i signori: D'Orlandi Luigi Presidente della Congregazione di Carità e della Cassa Rurale, locali geometri Burelli Pasquale, Ciani Osualdo Assessore Municipale, Piccoli Giovanni Conciliatore di Coseano, avvocati dott. Emilio Gonano di S. Daniele e dott. Emilio Comelli di Udine, l'avv. Leitenburg era rappresentato dal sig. Caroni, sig. Auzil Giuseppe Segretario Comunale di Rive d'Arcano, dott. Pietro D'Orlandi medico-chirurgo assistente del prof. Cervesatto presso la Clinica Pedriatica dell'Università di Bologna, ora qui in seno alla famiglia a passare le feste, sig. Burelli Vincenzo, sig. Luigi Zanuttini di Tricesimo anche per la famiglia Pilosio, sig. Burelli Francesco, Maestro di musica Luigi Angeli di S. Daniele e molti altri parenti e amici della famiglia, che per brevità ometto di nominare, nonchè una lunga fila di persone recanti oltre un centinaio di torcie, seguita da numeroso popolo.

Giunti così al Camposanto, si compirono le cerimonie di rito indi la bara fu calata nel tumolo e gli astanti mesti si allontanarono.

Al desolato figlio e famiglia le più vive condoglianze.

Elargizione. — 8 *aprile.* — L'egregio dottor Luigi Minini, locale Notaio, in morte della compianta di lui madre signora Clara Comelli, ha versate lire 100 a questa congregazione di carità per la distribuzione ai più poveri del paese, ciò che secondo il desiderio dell'oblatore oggi stesso fu fatto.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

S. Maria la Longa.

Onoranze funebri. — 7 *aprile* — Solenni, commoventi riuscirono i funerali del sig. Giovanni Scala, celebrati oggi in Meretto, frazione di questo Comune, di cui egli era Sindaco beneamato da dodici anni ininterotti.

Il carro di prima classe, era letteralmente coperto di corone Ricordo: la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la zia Caterina, la cognata, famiglia Ottavi all'amico, gli impiegati comunali ed altre. Innumerevoli i torci.

Subito dietro il carro veniva la corona del Municipio, portata a mano dal cursore, colla dedica: il Comune al suo Sindaco. Quindi vari parenti dell'estinto, le Autorità tutte del Comune cogli impiegati e scolaresca, le rappresentanze del Municipio di Palmanova e di altri pubblici uffici, e — senza far nomi per non incorrere in qualche involontaria dimenticanza — numerosissimo seguito di persone d'ogni ceto e condizione del comune e di fuori, specialmente di Palmanova.

Dopo l'assoluzione della salma in Chiesa, l'imponente corteo, nuovamente formatosi collo stesso ordine, proseguì sino fuori del paese, dove si sciolse.

La salma, scortata da parenti ed amici di famiglia, continuò alla volta di Udine. Alla barriera di porta Aquileja si trovarono ad attenderla e la seguirono sino a porta Venezia, varie fra le più note personalità di Udine.

Possa questa spontanea manifestazione di rimpianto e di affetto pel povero estinto, essere di qualche conforto alla desolata famiglia.

Cividale.

In contradditorio.

Più di tre ore durarono ieri in Cividale le conferenze in contradditorio fra il giovane avvocato Brosadola e due sacerdoti da una parte: Mons. Luigi Costantini e il parroco Bront; — e i socialisti Guido Podrecca, Vittorio Buttis dott. Galletti dall'altra. Ci furono applausi e fischi per tutti gli oratori; e questi rimasero probabilmente ciascuno della propria opinione.

Le conferenze seguirono in una birraria.

SUCCHI ORGANICI
antisifilitici
vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

L'arresto d'un pregiudicato che accagiona un pandemonio.

Rivoltellate.

Due arresti posteriori.

La sagra di Santa Caterina era, ieri, nel suo culmine, quando si vide, sul declivio del prato vicino alla ferrovia, un assembrarsi di persone, un fluttuare, un accorrere verso quel nucleo, dai punti più lontani, di curiosi — e massime di giovanetti e fanciulli.

Cosa v'era accaduto?

Le guardie in borghese Catucci e Ferreri, passando davanti un gruppo di uomini e donne seduti o sdrajati sull'erba, che se la godevano allegramente come tutti — avevano udito un tischio, Voltaronsi, e si accorsero che, nel gruppo, c'era il vigilato speciale Luigi Botti — un pregiudicato, che subì anche il domicilio coatto: avrà forse quarantacinque anni, e una serqua di ben diciotto condanne, Traaltre, ne ricordiamo una per ferimento in persona di sua moglie.

— Come va che vi trovate qui, con questa brigata? — (C'erano, col Botti, due altri pregiudicati; almeno pareva che fossero insieme, sedendo tutti intorno allo stesso boccale: il fulcro di ogni gruppo, ieri, — sul prato).

— Io?... Ma io non sono con loro — rispose il Botti; e poi, come preso da impeto subitaneo, scattò: — Brutti vigliacchi e ladri! se l'altra volta mi avete arrestato e fatto condannare, questa volta non ne siete capaci!.. — e sporgeva i pugni, bravando.

Gli agenti lo dichiararono in arresto. Egli si oppose accanitamente: tanto che fu rotolato a terra, e ci volle tutta la forza degli agenti per risollevarlo e trascinarlo via.

Taluni del pubblico — per quell'istinto che prorompe nella folla troppo di frequente, e che noi condanniamo senza nessuna riserva — cominciarono a gridare:

— Molla! molla!...

Nessuno sapeva il perchè dell'arresto: chi diceva per furto (e questi davano ragione agli agenti), chi per altre cose: perchè borsaiuolo, che aveva tentato borseggiare sul prato; perchè tenitore di giuoco d'azzardo, girante ad accalappiare i gonzi, malgrado gli avvertimenti datigli; perchè aveva cantato inni sovversivi...: un'infinità di vaghe dicerie; ma nessuno la sapeva, o nessuno almeno la diceva giusta; e cionondimeno, molti continuavano a gridare:

— Molla! molla!

E taluni non si limitarono a gridare: ma fattisi addosso agli agenti, che già lottavano con l'arrestato, divenuto più ardito per l'appoggio insperato; fattisi dunque addosso agli agenti, cercarono liberare il Botti. Chi li spingeva, chi li afferrava per le braccia, tutti gridavano. Giunsero altre due guardie. Il Ferreri, avuto un bastone, lo roteava per farsi largo: e qualche legnata cadde sulle spalle dell'uno o dell'altro. Ci fu chi prese al Ferrero il bastone: altri, con bastone avente il manico ad arco, tenevano con forza il braccio degli agenti, per obbligarli a lasciar libero l'arrestato. Le guardie trassero la rivoltella: e il Catucci sparò due colpi in alto, per chiamare in sussidio carabinieri e guardie sparsi sul prato.

Udendo i due spari, la folla fece un po' di largo. Intanto, erano sopraggiunti di corsa carabinieri, guardie in divisa e in borghese, qualche soldato del 17o fanteria: furono sguainate le daghe, perchè la folla — un centinaio e più di persone — continuava nelle sue ostilità.

C'era qualche esaltato, che gridava:

— Che tràin!.., Ma libar e' han di lassàlu.

Quanti sapevano però chi fosse il bel mobile trascinato dagli agenti — lui sempre ricalcitrante — davano loro ragione: e notammo un calderaio il quale vociava, di mezzo agli altri:

— Sì, sì: in galere!... Chell lì al sta ben nome in galere!..

Così, in mezzo al trambusto, gli agenti continuarono a trascinare con sè il Botti, sempre seguiti da un codazzo di gente, finchè, giunti ad un piccolo cavalcavia, alcuni di essi sbarrarono il passaggio, e l'arrestato potè senz'altro essere, attraversando il ghiareto del Cormor e indi per la stradicciuola di San Rocco, tradotto in guardina: vicino alla città, fu posto in una vettura, per compiere il resto del suo forzato viaggio.

—

Raccogliere tutti gli episodi dell'inaspettato incidente, non ci è possibile, malgrado l'esservici trovati presenti negli istanti più critici. Qualcuno però crediamo valga la pena di essere riferito.

Sul prato, c'era l'intagliatore Silvio Piccini, noto e per la sua valentia artistica e perchè partecipa frequentemente a riunioni popolari, essendo anche stato nominato membro del Segretariato per l'emigrazione, a favore del quale si presta zelantemente; fece, or non è molto, gratis gli schizzi per il vademecum dell'emigrazione.

Al suo ritorno in città, egli fu arrestato sotto l'imputazione di avere partecipato ai tentativi per liberare il Botti.

Due sono le versioni che abbiamo potuto raccogliere: e cioè ch'egli, sul principio del baccano avvicinatosi all'agente Ferreri, gli dicesse:

— Lo lascino a me, lo lascino a me!... Questi non sono modi! Così non si deve fare! — e avesse anche afferrato il bastone che il Ferreri brandiva, per impedirgli di rotearlo; l'altra, che il Piccini si fosse limitato a giudicare come troppo bruschi i modi degli agenti e quel loro voler tenere indietro la folla a bastonate.

Soggiungiamo non una *versione raccolta*, ma una testimonianza nostra diretta: il Piccini, ancora durante il disgustoso fatto, disse proprio a noi:

— E' han roson lis uardis: che làscin che lu mènin dentri: lôr no puèdin molàlu, une volte che lu han tes mans.....

—

Presso il cavalcavia c'era un *povero vecchio impotente*: rattrappito, le gambe incrociate, chiedeva l'elemosina per amor di Dio. Come la folla tumultuante gli si stringeva intorno, pregammo e facemmo un po' di largo, temendo non ne fosse schiacciato. Egli guardava intontito quella irruenza. D'un tratto, con molta facilità si rizza in piedi.... e si allontana..

—

Dovunque, sul prato, e poi nel ritorno, si parlava del deplorevolissimo episodio, commentandolo.

Parecchi giovanotti, — vale a dire i caratteri più impulsivi, com'è naturale — criticavano con virulenza gli agenti.

Cercammo di giustificarli, con qualcuno: avessero fatto bene o male ad arrestare il Botti (allora non sapevamo nè chi fosse e nè il motivo dell'arresto), non potevamo dirlo, noi; ma la folla aveva torto di opporsi all'operato loro: la legge deve avere il suo impero.. D'altronde, a quale pro? anche ottenendo per forza la momentanea sua liberazione, nella sera, nel domani — magari giorni o mesi dopo — il liberato sarebbe ricaduto indubbiamente nelle mani degli agenti: con l'aggravante, che anche altri sarebbero stati arrestati — i liberatori: ecco il bel costrutto!...

— Quelle sono teorie da conservatori! — ci gridò un operaio, a noi sconosciuto. — Sono teorie che bisogna sopprimere; e sopprimere anche la *Patria* che le professa...

Aspettiamo quindi un decreto di sospensione!

Intromissione del Deputato Caratti.

L'onorevole Caratti, pregato d'interessarsi per l'intagliatore Piccini, lo fece subito, recandosi in guardina, dov'era di servizio il viceispettore dott. Bergolli, da poco venuto nella nostra città.

— Sa — disse l'onorevole Caratti:

— Conosco il Piccini: operaio intelligente, onesto, buono in tutti i sensi, per il che appunto me ne interesso... Potrebbe darsi che si trattasse di un equivoco.. una parola fraintesa.. Tra la folla.. Perchè dalle testimonianze di persone fededegne, parrebbe ch'egli si fosse limitato a criticare l'agente Ferreri, il quale teneva indietro la folla mulinando il bastone. Il Piccini avrebbe osservato che non doveva agire così; o qualcosa di simile.., Io non dico che l'agente facesse bene o male: si sa, in quelle contingenze, non si può pretendere che si misurino i gesti: ma via, anche il Piccini potrà avere espresso un giudizio forse con forma esagerata, ma non già commesso oltraggio. Sono momenti di eccitazione....

Il vice-ispettore gli rispose molto gentilmente che egli conosceva i fatti soltanto per quanto ne avevano riferito gli agenti, la veridicità del cui rapporto non poteva così senz'altro mettere in dubbio. Che però si sarebbe interessato di appurare le circostanze. Che per i reati di oltraggio e di complicità in oltraggio, qualora si confermasse tale l'addebito mosso al Piccini, non essendo concessa la libertà provvisoria, egli non poteva se non prendere questo impegno; e non mancherebbe di riferire all'onorevole deputato quello che fosse riescito ad appurare, non appena il potesse..... fra mezz'ora...

—

Notiamo per ultimo che gli agenti Catucci e Ferreri, nel parapiglia, rimasero lievemente feriti entrambi: il Catucci ebbe morsicato un dito, con guarigione in quattro giorni; il Ferreri, una graffiatura al naso, guaribile in tre giorni.

L'arrestato Botti deve anch'egli aver avuto le sue... botte: nel dimenarsi, ebbe stracciata una manica, e ci si dice che gli uscisse sangue dal naso: ma non possiamo dirlo di scienza nostra. *non lo* vedemo.

Udendo i due spari, molti anche dei lontani, s'impaurirono:

Ai prati di Santa Caterina, che noi ricordiamo, un fatto simile non è accaduto mai.

L'on. Caratti rispose: nulla domandava che fosse contrario alla legge; ma soltanto che si vagliassero bene le circostanze, e se non era (com'egli credeva non fosse) il caso di oltraggio o di complicità in oltraggio, si provvedesse analogamente.

I due agenti persistettero nel loro rapporto; epperciò non fu possibile concedere al Piccini la libertà provvisoria, ed egli fu passato alle carceri giudiziarie a disposizione del Tribunale.

Un terzo arresto.

Durante la notte, fu arrestato o un terzo, per i fatti medesimi: certo Guglielmo Botti fu Luigi, d'anni 41, non nuovo alle aule della giustizia Recentemente fu condannato per il così detto *affare della maestrina*.

Per direttissima.

Crediamo che il processo seguirà domani, per direttissima.

L'on. Girardini a Martignacco.

Siamo partiti alle 3 e un quarto col treno della tramvia Udine-S. Daniele e con uno splendido sole primaverile; nell'aria, un tepore, una elasticità, un'allegria che pareva essere rinati.

Quando fummo a Martignacco e davanti alla stazione della tramvia, e nella ampia piazza attigua una folla straordinaria di popolo, che attendeva l'on. Girardini. Ma questi era già ospite dell'avv. Erasmo Franceschinis.

Fra la folla notammo il vice ispettore di P. S. dott. Orsatti, alcuni carabinieri.

All'apparire dell'on. Girardini sopra una terrazza della trattoria Totis, rimpetto alla stazione, accompagnato dal Comitato di Martignacco e dagli avvocati Comelli e Franceschinis, scoppiò un fragoroso applauso ed evviva a Girardini, dalla folla radunata nel cortile sottostante e nel piazzale vicino.

L'avv. Franceschinis disse poche parole di presentazione, dopo di che cominciò a parlare l'on. Girardini.

—

Esordìne dicendo che rivolgerà parole semplici, da amico ad amico; animato da un sentimento d'affetto verso i lavoratori; da lavoratore a lavoratore.

E fuori della patria nessun lavoratore può pareggiare l'italiano per intelligenza, abnegazione e sacrificio Nella terra straniera perciò il lavoratore non deve elemosinare, ma chiedere il meritato premio del lavoro eseguito a vantaggio altrui, poichè così quello del contadino, come quello dell'operaio arricchisce il padrone. (*grandi applausi*).

La verità è che tutto si ritrae dal popolo lavoratore e quì l'oratore descrive la vita dell'emigrante che finora fu abbandonato a sè stesso, senza nessun conforto nella partenza, nell'arrivo, nel soggiorno. Quindi noi siamo i nuovi venuti a portare col Segretariato dell'emigrazione quella parola di conforto e vennero pure i tardi soccorsi degli avversari, ma per odio, per invidia, per gara partigiana. (*Grandi applausi*).

Illustra l'oratore a vivissimi colori le difficoltà, i sacrifici, il faticoso lavoro dell'emigrante, il cui orario inumano porta una fatica più lunga del sole, mentre il riposo sta nella legge eterna. E' perciò che le classi superiori dal riposo traggono da questo tutti gli agi e la stessa loro superiorità Dunque anche i lavoratori hanno diritto ad una tregua, come devono essere regolati i salari per modo che i nostri lavoratori non facciano dannosa concorrenza agli stranieri, che nell'italiano vedono un rivale e da ciò in essi prorompe un impeto d'odio. Ed è naturale, perchè se gli stranieri venissero quì a contendere il vostro pane, oh voi insorgereste contro! (*Applausi*). Anche nel sistema degli ingaggi devesi mutare: agli ingaggiatori devesi sostituire il Segretariato dell'emigrazione, onde evitare l'attuale sfruttamento degli emigranti. Ed il segretariato procurerà che le querelle degli operai presso i Consolati trovino accoglimento e non mancherà una parola che tuteli i loro interessi anche in Parlamento (*Grandi applausi*)

L'oratore descrive il compito del Segretariato dell'emigrazione, che non deve essere opera esclusivamente nostra, ma principalmente degli emigranti. Inculca quindi l'organizzazione, l'associazione delle loro forze. In ciò sta il cambiamento dello spirito delle popolazioni, ora animate dal sentimento della dignità umana, della solidarietà, della eguaglianza. In ogni paese è sorta la parola della rivendicazione, della fraternità, dei diritti, il cui principio deve essere dovunque sostenuto e predicato.

Conchiude incoraggiando tutti ad unirsi e stare uniti specialmente nelle terre lontane, ed avranno appoggio nel Segretariato dell'emigrazione che ha tentato inaugurare il sentimento nuovo che deve animare il nostro lavoratore. (*grandi applausi, evviva Girardini*).

L'onor. Girardini si trattenne poscia amichevolmente con molti contadini ed artigiani nella trattoria Totis, spiegando loro minuziosamente gl'intendimenti del Segretariato. Indi il Deputato di Udine applaudito della folla, cogli amici si recò a Ciconicco.

A Martignacco erano venuti appositamente molti elettori di Nogaredo di **Prato**, Ceresetto, Torreano, Fagagna, **Villalta**, Ciconicco, Plaino, ecc.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China-Rabarbaro, è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Echi di un suicidio.

Abbiamo narrato giorni sono il suicidio del portaletere Angelo Nardoni. Il cav. Giovanni Pascoli, ispettore postale, iniziò subito un'inchiesta e finora risultò che il Nardoni poco tempo prima di uccidersi aveva sottratto cento lire da una lettera assicurata inviata dal prof. Giuseppe Loschi dell'Istituto di Vallombrosa al proprio padre cav. Angelo Loschi.

Alienazione mentale.

Maria Mutti fu Valentino d'anni 53 da qualche tempo dà segni di alienazione mentale e trovasi anche in condizioni miserabili. Le guardie di città sabato dovettero accompagnarla all'Ospitale ove fu accolta nel riparto maniaci.

Mala Pasqua.

Verso le 2 della notte di domenica a lunedì sul ponte d'Aquileja, eccitati dal vino, vennero a rissa Ermenegildo De Biasi fu Giov. Battista d'anni 26 salumiere abitante in via di Mezzo 84 e Marcello Casarsa di Paolo d'anni 25 fonditore abitante in via Bertaldia 38, da una parte, ed i soldati del 17o fanteria Antonio Rossi e Giovanni Sardi, dall'altra. Intervenuti i carabinieri tradussero questi ultimi in caserma, mentre gli altri due si recarono all'Ospitale a farsi medicare le ferite d'arma da taglio riportate alla natica destra, guaribili entro giorni otto.

Furto ed arresto.

Le guardie di città arrestarono sabato Paolo Tonello fu Antonio d'anni 35 fornaciaio da Buja, imputato di furto di un biglietto di lire 100 in danno di Giovanni Floretti fu Romolo d'anni 45 avente negozio di biciclette in via della Posta ed ove il Tonello fu il giorno prima a prenderne una a nolo.

Un rimedio contro la tosse canina.

Egregio Sig. Farmacista Negri,

Ho ritardato fino ad oggi a riferirle sull'effetto del suo *Sciroppo nella tosse asinina,* perchè volevo dare un giudizio fondato sui fatti: perciò mi è cosa soddisfacentissima in oggi poterle dire che in esso ho trovato quell'efficacia che mi riprometteva; ne abbrevio di molto il corso e ne attutisce la crudezza.

Dott. Giacomo Vidoni.
Dirett. Ospedale S. Daniele del Friuli

Alla Corte d'Assise.

Certo Giovanni Battista Zabeni di Giuseppe, d'anni 26, da Vobarano di Salò, operaio addetto alla costruzione di un setificio nei pressi di Artegna, era imputato di oltraggio al pudore in danno di alcune fanciulle di Tarcento. Ora la Sezione d'accusa di Venezia con sentenza 2 corrente ha ritenuto colpevole il Zabeni di atti di libidine in confronto di una di quelle fanciulle e perciò lo ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise.

La rissa di Pagnacco.

In prima pagina abbiamo una corrispondenza da Pagnacco. Dobbiamo aggiungere che i contendenti sarebbero certi Pietro Petrozzi da Branco (il ferito alla testa con pugni e pare anche con recipienti di osteria, guaribile in 15 giorni) e Vittorio Ambrosini di Pagnacco. Oltrechè per la politica, i due avrebbero prima baruffato per questioni di giuoco.

Una povera donna

che trovasi nel più squallido stato di miseria perdette questa mattina un piccolo portamonete con entro 4 lire e pochi centesimi: sommetta che una sua parente le aveva mandato ieri stesso per alleviare un po' le sue tristi condizioni.

L'onesto che avesse trovato quel portamonete farebbe opera pietosa a portarlo all'ufficio del giornale.

All'Ospitale

furono medicati, oltre le due guardie di città ed i due della rissa coi soldati, di cui parliamo in separati articoli, per ferite accidentali, Antonio Casarsa di Bernardino, d'anni 37 pizzicagnolo in via Grazzano, 116 e Giuseppe Meneghini di Francesco d'anni 29 da Mortegliano, guaribili dagli otto ai dieci giorni.

Una notizia interessante per gli allevatori.

Per accordi presi fra la commissione pel miglioramento del bestiame e l'Associazione agraria friulana, si sta organizzando una adunanza di allevatori di bestiame che probabilmente si terrà a Udine nel pomeriggio del giorno 23 corrente, mercato di S. Giorgio. Scopo dell'adunanza è quello di far conoscere i moderni metodi di selezione e la loro applicazione alla scelta razionale dei migliori incroci Friburgo-Simmenthal.

Dopo l'adunanza si faranno possibilmente prove pratiche di misurazione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 aprile a L. 105.27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 8 aprile al 14 aprile per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 103.30.

A feste finite.

...o ieri, le feste pasquali termina-..., poichè anche l'Arcivescovo de-... che il martedì dopo Pasqua fosse ...ata non festiva, nemmeno per la ...sa. E difatti, oggi anche i negozi ...oti clericali sono aperti; e nelle ...ne si lavora l'intera giornata, e ... piazze ci sono i mercati soliti.

—

...a po' imbronciata e freddolosa, la ...nata di Pasqua, compensata da un ...o splendido e caldo nella giornata ...eri.

...oltissimi i gitanti: Santa Margherita, ...reano, Martignacco, Fagagna, Civi-... Buttrio, Tricesimo ospitarono — ...brevi ore nei due giorni — allegre ...ate di cittadini; e parecchie mi-...a ne accolsero ieri i prati di Santa ...rina, dove seguirono le solite me-...e e trovarono sfogo parecchi etto-... di vino e di birra.

...ll'unico tavolato, si ballò *sul serio*: ...ate dai caldi raggi del sole, nume-... coppie sudavano affannandosi a se-...e i tempi che l'orchestra indicava, ...ettando come se fossero stati pagati ...farlo... Una volta per uno? Di in-...nti notevoli accaduti nei due giorni, ...rdiamo in cronaca i più importanti. ...ltamenti e investimenti ne suces-... ieri, sul viale: ma senza gravi ...seguenze.

Pro Cronici.

La conferenza Caratti.

...ammentiamo che stasera, alle ore ...0, nella sala del R. Istituto Tecnico ... luogo l'annunciata conferenza del-... avv. Umberto Caratti, sul tema: ...*ondo piccino* », a vantaggio del Fondo ...nici.

...biglietti d'ingresso (L. 1 — e per ...ioventù studiosa L. 0 50) si acqui-...o presso le Ditte Gambierasi e M. Bar-...co (Mercatovecchio) nonchè presso ...idello del R. Istituto Tecnico.

Lezioni di musica

...l maestro di musica e professore di ...ino Arturo Blasich, residente in Pal-...nova, trovandosi a Udine nel martedì ...enerdì d'ogni settimana, impartisce ...oni d'Armonia e Composizione, non-... lezioni di Violino (preparative per-...onamento).

...ecapito presso il negozio d'istru-...nti musicali del signor Annibale Mor-...nte in Via della Posta.

Ufficiali di complemento.

...Nel bollettino militare troviamo che ...eressino la nostra Provincia, soltanto ...seguenti notizie:

...Rienzi Lo Cascio Nicolò, dal distretto ...residenza Udine U II fu trasferito ...uello di Roma;

...Bucci Pietro, da quello di Chieti, a ...llo di Udine U I.

Erigendo Ospizio Cronici.

...Nell'articolo pubblicato nei giornali ...sabbato, furono citati tutti gli enti ...rali che elargirono somme per la ...dazione di un Ospizio pei cronici; ...però omessa la Camera di commer-... che, ad onorare la memoria di ...berto I, dava lire mille per l'Ospizio.

Le marionette viventi

... saranno certo l'ultima attrattiva ...o spettacolo di beneficenza del 15 ...r. La scelta della comedia, tolta dal ...ertorio classico del vecchio Reccar-...i, colle storiche maschere veneziane, ...tata delle più felici. I pupazzi viventi ...anno un dal Torso, due Caratti, ... Pecile, Marsoni e Urbanis ed altri. ...l Teatro Nazionale sta trasforman-...si per l'occasione.

Ringraziamenti.

La moglie, i figli, la figlia e le nuore ...l compianto Daniele Durigon, com-...ossi per la spontanea dimostrazione ...'affetto resa al loro indimenticabile ...arito, padre, e suocero, ringraziano ...ntitamente i parenti, gli amici ed i ...ttadini tutti, i quali prendendo parte ...l immenso loro dolore, vollero dare ...'estremo saluto al caro estinto.

Chiedono venia delle involontarie di-...menticanze, causate da tanta sciagura, ...a quelle persone alle quali avrebbero ...dovuto dare l'annunzio doloroso, e nol ...fecero.

...Magoanins di Rigolato 5 aprile 1901.

—

La famiglia Picotti, la vedova Italia ...lli e parenti, ringraziano quanti par-...ciparono alle Esequie del compianto ...ntonio Picotti ed in modo particolare ...ngraziano i dottori Gaetano Cefis e ...iuseppe Zenere per la sublime cura ...che prestarono.

Tolmezo, 7 aprile 1901.

LOTTO.

Estrazioni del 6 Aprile

...nezia	72	42	4	54	25
...ri	22	9	37	4	46
...renze	89	54	53	45	12
...lano	32	44	45	62	70
...poli	59	47	53	76	84
...lermo	56	40	77	27	48
...ma	46	67	58	66	30
...rino	48	58	74	42	88

Teatro Minerva.

Splendide riescirono le due prime rappresentazioni dell'opera *Un ballo in maschera* per concorso di pubblico elettissimo ed interpretazione encomiabilissima sott'ogni riguardo.

Le divine melodie verdiane destarono una continua onda di schietto entusiasmo ed il completo successo si può liberamente chiamarlo un vero trionfo della pura arte italiana.

Tutta l'opera fu ascoltata col più grande interesse: tutti i punti salienti accolti con vivissimi e prolungati applausi; replicato il superbo duetto d'amore fra soprano e tenore del terz'atto e la mirabile romanza del baritono nell'ultimo atto.

Ed efficacemente contribuì all'entusiastico ed incontestato successo, l'eletta schiera artistica alla quale fu affilata d'esecuzione.

La signora Isabella Paoli in tutta la sua parte e specialmente nella grande aria del terzo atto e susseguente duetto, appalesò squisite doti di cantante elettissima. È mirabile in lei la voce estesissima, di timbro omogeneo, carezzevole; ed il canto dolcissimo, modulato con gusto finissimo.

Il pubblico l'ha meritamente applaudita.

La strana e caratteristica figura della maga Utrica è personificata, come meglio non si potrebbe desiderare, dall'eletta artista Signora Felicina Crippa De Blesio.

Con un canto fortemente espressivo, intuonatissimo ed un'azione efficace, corretta, dessa domina tutto il secondo atto; e l'intelligente ed accurata interpretazione rivela tutta la sua anima profondamente artistica, che quantunque chiusa in una parte priva di certe risorse, pure, rifugge da tutto quello che non corrisponde a nobiltà e grandezza d'arte.

Suscitò le più calde approvazioni da tutto l'uditorio.

Un'Oscar esuberante di grazia civettuola riesce la simpaticissima signorina Nelma Mabel ed il suo canto vivo e leggiadro piace assai.

Il sig. Giuseppe Vidalta è un tenore pregievolissimo per potenza di voce che sale ad acuti mirabilissimi.

La sua frase è drammaticissima, il canto corretto, appassionato, e fin dalle prime scene sa farsi applaudire, ed entusiasmare il pubblico come ben rare volte succede fra noi.

Il duetto del terzo atto segna il punto culminante del successo per lui e per la bravissima Paoli.

Nel baritono signor Alessandro Modetti, tanto caro al nostro pubblico, s'ammira sempre la potenza della voce, ed il canto fortemente espresso. Salutato al suo primo apparire in sulla scena da un caldo applauso, fu fatto segno in tutta la serata a speciali dimostrazioni di ammirazione, raggiungendo un invidiato successo, nella romanza dell'ultimo atto che dovette replicare per continui od incessanti applausi.

Benissimo pur i signori Giuseppe Sorgi ed Antonio Volponi.

I cori, guidati dall'egregio m.o Franco Escher, disimpegnarono bene la loro parte.

L'orchestra assai numerosa, diretta dal giovine e promettente maestro sig. Salvatore Scassera, piace per un'esecuzione buona ed accurata.

La messa in scena è splendida, e gli effetti scenici acquistano assai anche mercè l'opera solerte dei due macchinisti Ferdinando Nigris e Vittorio Dagostini.

Anche il vestiario è ricco ed appropriato.

Lo spettacolo, nel suo assieme, è disposto con somma cura, da accontentare qualsiasi esigenza, e lode ed incoraggiamento merita la Impresa cittadina, capitanata dell'ottimo sig. Dionisio Colle, che senza sussidi, tutta da sè, non abbadando a sacrifici, ha voluto provare che fortemente volendo si può far molto e bene.

Questa sera riposo.

Domani terza rappresentazione dell'opera

Un ballo in maschera.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.25
Romania	102.—	Napoleoni	21.—
Sterl. inglesi	26 35		

Ieri, alle ore 15, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio, nell'età di anni 60, la Nobildonna

Elisa Belgrado Colombatti.

Il marito nob. Francesco, il figlio dott. Giacomo, la madre Contessa Teresa Beretta-Belgrado, la cognata nob. Rosa Colombatti, assieme agli altri cognati, cognate e nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Metropolitana martedì 9 aprile alle ore 8 e mezza ant. partendo dalla casa in via Savorgnana N. 5.

Udine, 8 aprile 1901.

Funerali.

Stamane, alle otto e mezza, furono tributate solenni onoranze funebri alla nobildonna Elisa Belgrado Colombatti — scesa nel sepolcro fra il compianto dei buoni, ella che aveva fatto nel mondo tanto bene.

Il feretro posava entro la nicchia, coperto di fiori; e sotto un nembo di fiori spariva il carro di primissima classe che lo portava. Erano, quei fiori, tributo di affetto, testimonianza di cordoglio e di compartecipazione al lutto onde furono colpiti il marito nob. Francesco, il figlio dott. Giacomo. Ecco le dediche delle stupende corone:

Giacomo alla sua adorata mamma — Il marito alla sua Elisa — Rosa alla sua cara cognata — Alla sua Elisa la desolata madre — Alla loro seconda madre, Antonietta e Alfonso — Marco alla sua cara cognata — Pietro e Chiara alla cognata — Emma, Gustavo e Claudia alla cara zia — Famiglia Gropplero — Famiglia Asquini — Famiglia Nallino — Famiglia Puppi — Famiglia Beretta — Famiglia Toscano.

Subito dietro il feretro, venivano tre congiunti della nobile defunta. Poi, lungo stuolo di signore in gramaglia. Ne ricordiamo alcune: Italia Caisutti, Adele Biadene, Alice Centazzo, Luisa Parutto, co. Laura Colloredo della Porta, Anna Stringari - Baldassi, Elena Stringari, Giulia Baldassi-Urbanis, Elisa Facini ved. Tosolini, Carolina Comelli, Maddalena Micoli Toscano, Caterina Minisini, Maria co. Gropplero, Margherita co. Gropplero, Diamante Comelli, Melania Bearzi, Anna Maria Nallino, Letizia Plateo-Zanutto, Giulia Stringari-Comelli, co. Letizia Asquini.

Seguiva lunga schiera di amici della famiglia; dei quali pure notiamo alcuni, così di sfuggita:

co. Giovanni di Colloredo, co. Giovanni della Porta, prof. cav. Giovanni Nallino, co. Adamo Caratti, nob. Antonio Organi, co. Daniele Florio, dott. Venanzio Pirona, prof. G. Del Puppo, co. Giuliano di Caporiacco, co. Giulio di Strasoldo, nob. Enrico dal Torso, co. Antonio Beretta, Nicolò Zanutta, Stringari cav. dott. Francesco co. Dan. Asquini, Pietro Gasparotti, dott. Gino co. d Caporiacco, co. Guido Beretta, prof. cav. Libero Fracassetti, Carlo Rizzani, Adelardo Bearzi, co. Emilio di Zucco, cav. G. de Battisti, nob. cav. Pietro Miani, Lodovico Minar, cav. dott. Daniele Vatri, dott. Giuseppe Pitotti. Domenico Teil, Luigi Zamparo, co. Fabio Beretta, Andrea co. Gropplero, Giovanni Micoli Toscano. nob. dott. Vincenzo Orgnani, dott. Ricardo Borghese, cav. Giacomo Pagliari ed altri.

Circa cinquecento, i torci, disposti ai lati del mesto corteo in due fila.

Alle solenni esequie nella cattedrale, tutte quelle dolenti signore e molti degli uomini assistettero. Poi il corteo si ricompose ed avviò al Camposanto.

Statistica Municipale.

Bollettino settim. dal 31 marzo al 6 aprile 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	12
» morti »	1	»	—
Esposti »	2	»	—

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Dottor Domenico Loi professore di chimica con Teresa Colosetti civile — Giuseppe Brugnarotto agente di commercio con Sofia Graziani agiata — Girolamo Fontana agente di commercio con Sofia Zaina casalinga — Francesco Cita vetturale con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Mesaglio civile — Domenico Favaro intagliatore con Anna Ortolani serva — Domenico Busolini possidente con Anna Gobbito sarta — Alberto Colosetti pittore decoratore con Maria Fend sarta.

Matrimoni.

Alfonso Lovat chiodaiuolo con Augusta Folmetti serva — Carlo Zaffaroni pizzicagnolo con Elisabetta Zampieri casalinga.

Morti a domicilio.

Felice Vittori d'anni 82 conciapelli — Teresa Gattolini 8 ltrame fu Nicolò d'anni 71 civile — Angelo Nardoni fu Pantaleone d'anni 35 inserviente postale — Adele Antonini Pellegrini fu Carlo d'anni 36 possidente — Teresa Zamparutti fu Valentino d'anni 69 casalinga — Vittorio Graffi di Vincenzo d'anni 41 ag. di comm. — Giuliana Stefanutti-Soltz fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Elena Cassutti di Luigi d'anni 5 e mesi 1 — Caterina Boldo-Antonioli d'anni 51 sarta — Angela Bolzan di Giuseppe d'anni 27 ancella di carità.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Narduzzi fu Gio. Batt. d'anni 83 custode — Giuditta De Petris-Lins fu Antonio d'anni 53 contadina — Caterina Ambrosini-Gaspari fu Angelo d'anni 74 contadina.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Un banchetto a Zanardelli.

Il club liberale di Brescia offrì ieri un banchetto all'on. Zanardelli.

Questi pronunciò un applaudito discorso, dichiarandosi orgoglioso di aver assunta la responsabilità del Governo, al solo intento di servire alle idee sempre propugnate.

Loubet, festeggiato a Nizza.

Nizza, 8. — Entusiastica è stata l'accoglienza fatta dalla popolazione di Nizza al presidente Loubet.

Le società italiane di ginnastica deposero una corona sul monumento di Garibaldi.

Nella sera fu offerto a Loubet, al Casino, un gran banchetto a cui intervenne anche il console italiano.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

PIANOFORTI

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSILE CONCORRENZA

UDINE - **Suburbio Cussignacco** — UDINE

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e **Mercatovecchio NEGOZIO**

PREVENTIVI a RICHIESTA

Il convegno di Tolone.

Tolone, 8 — Alle due precise, la squadra italiana entrò in porto. La precisione della manovra sollevò l'ammirazione della folla, che acclamò entusiasticamente, mentre gli equipaggi delle altre navi gridavano *urrà* e le batterie francesi resero il saluto colpo per colpo.

Le navi italiane, compiute le manovre di ormeggio alle rispettive boe loro fissate, furono tosto circondate da una moltitudine di *yachts* e di imbarcazioni leggiere gremite di curiosi applaudenti ai marinai italiani.

Il vice ammiraglio di Beaumont, prefetto marittimo, presentò a sua altezza il duca di Genova gli auguri e il benvenuto.

Il duca rispose che era lieto di poter compiere la missione affidatagli.

Gli ufficiali francesi lasciarono la *Lepanto* entusiasti della gentilissima accoglienza ricevuta.

Appena le navi italiane furono ancorate, numerose imbarcazioni a remi, a vapore a e vela le circondarono acclamando all'Italia e alla Francia: indi il pubblico fu ammesso a visitare le navi.

—

I giornali francesi si felicitano della visita della squadra italiana a Tolone, come di un fatto che prova gli eccellenti rapporti esistenti tra la Francia e l'Italia.

Notizie telegrafiche.

Marsiglia 8 — Gli operai delle banchine di porto e dei *docks* decisero di cessare dallo sciopero e di riprendere il lavoro domani.

Stamane in diversi cantieri si riamisero al lavoro 2500 operai, di cui molti già vi erano anteriormente occupati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

...TTA

Sig. **CARLO ARNALDI**

Milano - Foro Bonaparte 35.

Fin dall'età di 20 anni (ora ne ho 40) soffrivo di **dolori acuti per reumatismo articolare** che all'età di 30 divenne **cronico poliarticolare** con **gonfiori ad ambo i piedi e ginocchia**, tanto da inchiodarmi a letto senza potermi muovere la maggior parte dell'anno. A **volta g'avareno** le cure ed i consulti delle prime celebrità i bagni termo minerali, non esclusi i rinomati di Casamicciola, i fanghi gl'impacchi le stufe, ecc. Per fortuna il sig. **R. Gime li di Montefort-Irpino**, già **ammalato** dalla **Gotta**, colla sua **Nuova Cura** mi indicò questo rimedio e per vari mesi mi vi assoggettai escludendo tutti gli altri. Il **risultato fu che passai tutto l'inverno abbenchè rigido senza sofferenza alcuna come se non fossi mai stato malato**, avvantagiando molto di fisico e di morale. Per tutta la vita sempre riconoscente.

Tolve (Potenza). **Giuseppe Sacco.**

Osservatorio Bacologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto).

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure

e di pregiati incrociomenti

a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

Rapp.a Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sterico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

Filiale Via Mercatovecchio

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane

Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade

per VINI — **Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.**

(NON PIÙ VINI ACIDI)

Unico " Filtro Brevettato „ **per la conservazione dei Vini.**

Grande assortimento in Articoli Casalinghi

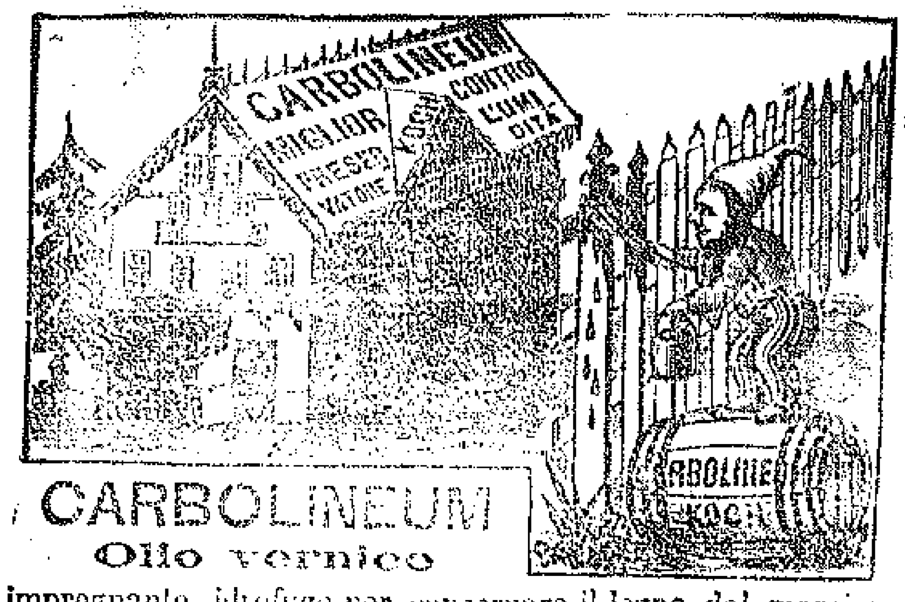
Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE

PER PAVIMENTI E PARETI.

Solidita' Eleganza.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, lini vegetali e metalliche.

NEVRALGIES Emicranie. - Guerigion immédiate par les PILLULES ANTINÉVRALGIQUES du Dr CRONIER. Scat. 3 Fr. (invio f°). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

GAS ACETILENE
per
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della Provincia.

Pain-Expeller Marca Ancora.
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.
Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora".
Lettera onorifica d'un ecclesiastico:
Verona, Convento S. Bernardino, 12.4.98.
La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.
Fr. Pius Vidi Ep. tit. Castrinensis
Coad. in Vic. Aplco. Chen-si in Sinis.
Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

Medaglie d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette e colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.

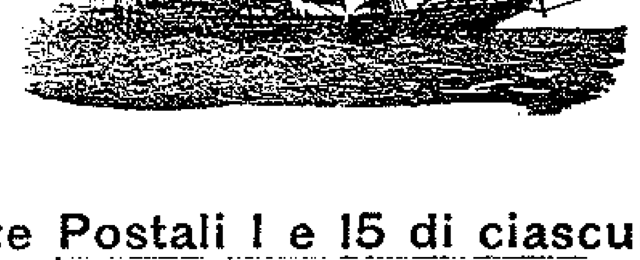
Francesco Cogolo, callista provetto, Via Grazzano, 73.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli. **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.**

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60 000 000
Emesso e versato . . . » 33.000.000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838
Direzione Generale — Roma
Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
ORIONE
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fé
Prezzi ridotti

15 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
Vincenzo Florio
per New York
Prezzi ridotti

22 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
SEMPIONE
per New-York
Prezzi ridotti

29 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
WASHINGTON
per New York
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.
Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Gli insetti delle piante moriranno Lavandole col Sapone Neumann ogni anno

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACECTICON ***organico antisifilitico.*** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO ***organico concentrato.*** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSO Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

a base di PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'Emulsione Bertelli (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola Rachitismo	*Gracilità Denutrizione*	*Debolezza Tubercolosi*	*Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione Bertelli L. 3. , più cent. 80 per posta; tre flaconi L. 8.50, *franchi di porto, dalla Società* A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie.*

IMPORTANTE. — *Esigere dal Farmacista:* ***PITIECOR BERTELLI*** *o, secondo i casi,* ***EMULSIONE BERTELLI,*** *e rifiutare altre denominazioni.*

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**
Proprietà Carlo Tantini
Chimico-Farmacista-VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, mandando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole od superiori, e solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli dà tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: **Caffè Nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve.
Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali
Traduzione di documenti e libri

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco